

## COMPAGNON (UDC) Il deputato e candidato centrista dopo le aperture di Berlusconi sul Fvg «Sulle alleanze non ci servono benedizioni»

UDINE - «Quello che succederà in regione quanto ad alleanze di Governo non ha bisogno della benedizione di qualcuno, tanto meno di Berlusconi». Il deputato uscente dell'Udc e ricandidato alla Camera, Angelo Compagnon, non è tenero con il Cavaliere, neppure dopo che a Trieste l'ex premier si è premurato di dire che con l'Udc qui l'alleanza è stata positiva e che è opportuno continuare.

Soprattutto perché, puntualizza Compagnon, «lui ha la memoria corta». Nel 2008, infatti, quando per primi e in forma del tutto dissonante rispetto al resto d'Itali in Friuli Venezia Giulia Pdl, Lega e Udc andavano costruendo una tela comune, «lui aveva messo il veto su di noi perché alle politiche eravamo andati da soli. Gli risposi che non avevo alcun problema a fare altrettanto in regione». Solo in seguito Berlusconi cambiò parere. Comunque, prosegue Compagnon tornando all'attualità, «lo scenario regionale si delineerà dopo le politiche e le scelte le faranno gli organi di partito, valutando anche i risultati che faremo alla Camera». Dove l'Udc, «alternativa alla sinistra», corre con il suo simbolo e il vero capolista è proprio Compagnon. In ogni caso, aggiunge, «la nostra sarà l'adesione ad un programma, perché questa è la nostra mission politica». Temi che il deputato ha toccato a Palmanova in una delle occasioni d'incontro sul territorio per spiegare «perché votare Udc» e dove immancabilmente ciò che si respira «è una grande preoccupazione per la situazione generale, tutti chiedono tranquillità, quando e come si uscirà dalla crisi».

A.L.



UDC Angelo Compagnon

